Rivoluzione Verde

Tra mitigazione e adattamento per una transizione inclusiva ed equa

Una maratona virtuale per individuare strategie, condividere strumenti e idee innovative, valutare insieme le sfide che siamo chiamati ad affrontare per invertire la rotta ed arrivare a una concreta transizione ecologica, che tenga conto, all'insegna della sostenibilità, dell'imprescindibile legame tra benessere umano e salute dei sistemi naturali.

Webmeeting 20 e 21 maggio

Per iscriversi clicca qui

CambiaMenti:
Green community e servizi ecosistemici

- **Daniela Poli -** *Università di Firenze*
- **Davide Marino -** *Università del Molise*
- **Massimo Rovai -** *Università di Pisa*

Il punto di partenza:
Art. 72 - Strategia nazionale delle Green community L 221/2015

strategia nazionale ➔ *individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico*

Il punto di partenza:
Art. 72 - Strategia nazionale delle Green community L 221/2015

campi di azione:

a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;
b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
h) integrazione dei servizi di mobilità;
i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

….. dall'attuazione del presente articolo **non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**.

Strategia nazionale delle Green community: alcune considerazioni

Quali relazioni tra una data Green Community ed il territorio urbano e metropolitano di riferimento?

Come attuare azioni concrete di sostenibilità per garantire il funzionamento delle Green Communities?

Quali relazioni tra una data Green Community ed il suo territorio urbano e metropolitano di riferimento?

- una sorta di **rapporto compensativo** tra territori che hanno intensamente sfruttato le proprie risorse territoriali (ovviamente quelli urbani e metropolitani) e territori che -- per ragioni diverse – hanno conservato un patrimonio naturale consistente principalmente in acqua, biodiversità, ecosistemi e paesaggio?

- **creazione di nuove relazioni sinergiche** che superano il dualismo città / campagna urbano / rurale – montano ….
  - viene da chiedersi, infatti, perché green community solo nelle aree montane?
  - una grande occasione per «contaminare» le aree urbane / metropolitane verso modelli attenti sensibili al benessere sociale, territoriale ed ambientale della propria «bioregione» di appartenenza …
  - se utilizzata in questo modo sarà una vera sfida per costruire forme di condivisione e di solidarietà inedite e proficue verso la sostenibilità

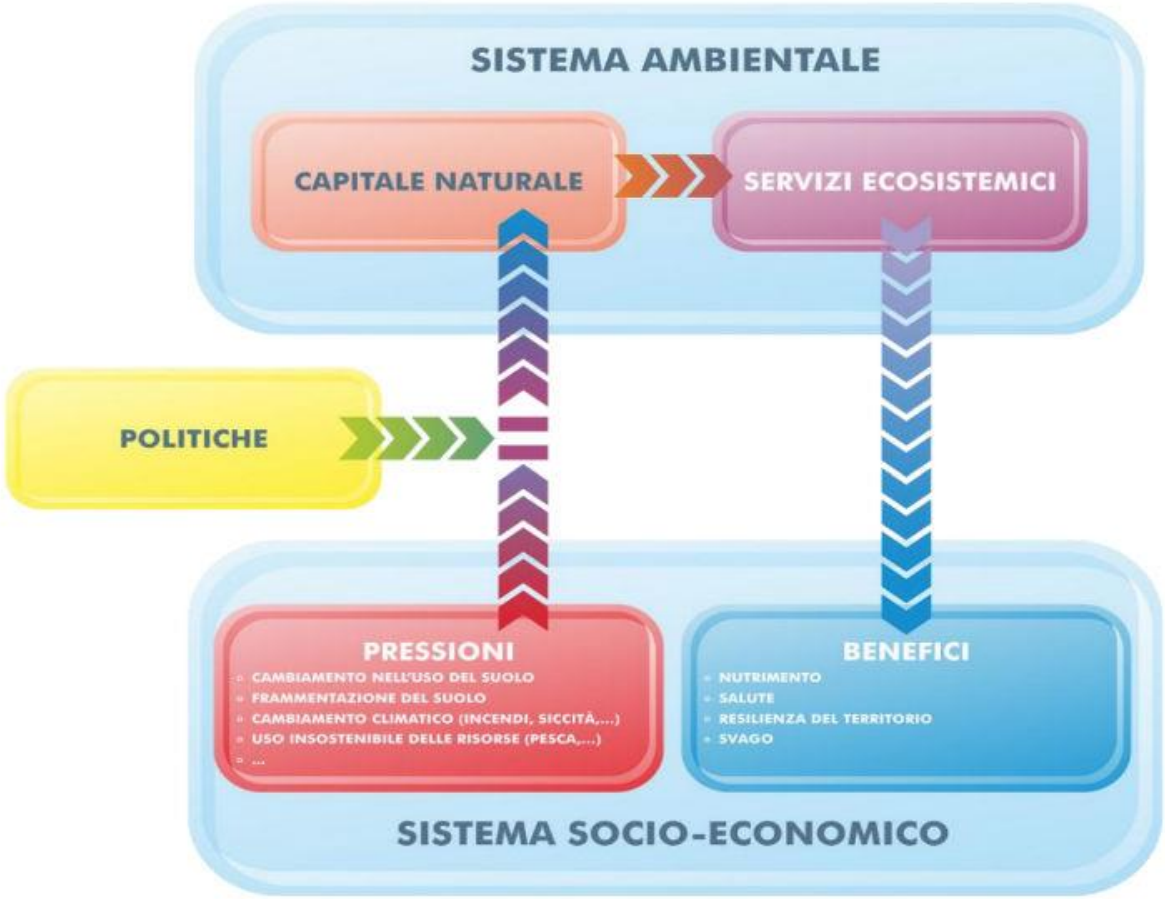
Come attuare azioni concrete di sostenibilità per garantire il funzionamento delle Green Communities?

Natura per noi, presente
Disponibile entro i limiti planetari
Dispensa

Natura per noi, futuro
Indispensabile, oltre i limiti planetari
Riserva

Natura per sé, sempre
Intangibile
Valore superiore, intrinseco

Figura 4 - I tre livelli di valore del Capitale Naturale



Proposta di ricerca su

“Montagna, servizi ecosistemici e strumenti di governance in Toscana”

Proff.ri Daniela Poli, Massimo Rovai e Davide Marino

La «chiave» dei servizi ecosistemici per ripopolare la montagna Toscana

- la montagna necessita di azioni multi-obbiettivo e multilivello di carattere pubblico-privato per definire meccanismi di governance in grado di sostenere e incentivare il ripopolamento montano
- decisivo conoscere, contabilizzare e valutare economicamente le dotazioni eco-sistemiche dei territori montani per integrare nella pianificazione un mix di strumenti (**incentivi, sussidi, tasse verdi, PES**) per politiche pubbliche in grado di:
  - ***Rendere attrattiva la montagna*** tramite nuove narrazioni che valorizzino la ricchezza ecosistemica e la progettualità locale ➔ invertire la percezione della montagna come contesto periferico e marginale;
  - ***Ottenere obiettivi ambientali integrati altrimenti difficilmente raggiungibili*** (cattura di CO2, aumento della biodiversità, turismo sostenibile, stoccaggio di risorse idriche, diffusione delle filiere corte, ecc.;)
  - ***Integrare montagna e città*** ➔ dialogo / sinergie con meccanismi culturali ed economici innovativi;
  - ***Evitare che la montagna diventi un semplice “serbatoio di servizi ecosistemici*** *per la città”* con logiche compensative, che consentirebbero di continuare a progettare *as usual* nelle aree urbane;
  - ***Generare e/o sostenere nuove economie locali*** legate alla gestione dei servizi ecosistemici sostenendo l’emersione di nuove opportunità legate alla progettualità locale, che mantengano o attraggano la popolazione locale.

Proposta di ricerca su

“Montagna, servizi ecosistemici e strumenti di governance in Toscana”

Proff.ri Daniela Poli, Massimo Rovai e Davide Marino

Obiettivi del progetto

- definire forme di governance multilivello e multi-obiettivo di carattere pubblico-privato capaci di valorizzare, col coinvolgimento della comunità locale, la fornitura dei servizi ecosistemici orientata alla rigenerazione sostenibile del territorio montano.

Metodologia

- sperimentazione in alcuni contesti montani con l’obiettivo di estenderli anche in altri contesti della Toscana
- approccio «bio-regionale» per valorizzare le progettualità sociali nella gestione dei patrimoni territoriali e delle risorse locali ➔ contesti pro-attivi
- Mugello / Amiata

Proposta di ricerca su

“Montagna, servizi ecosistemici e strumenti di governance in Toscana”

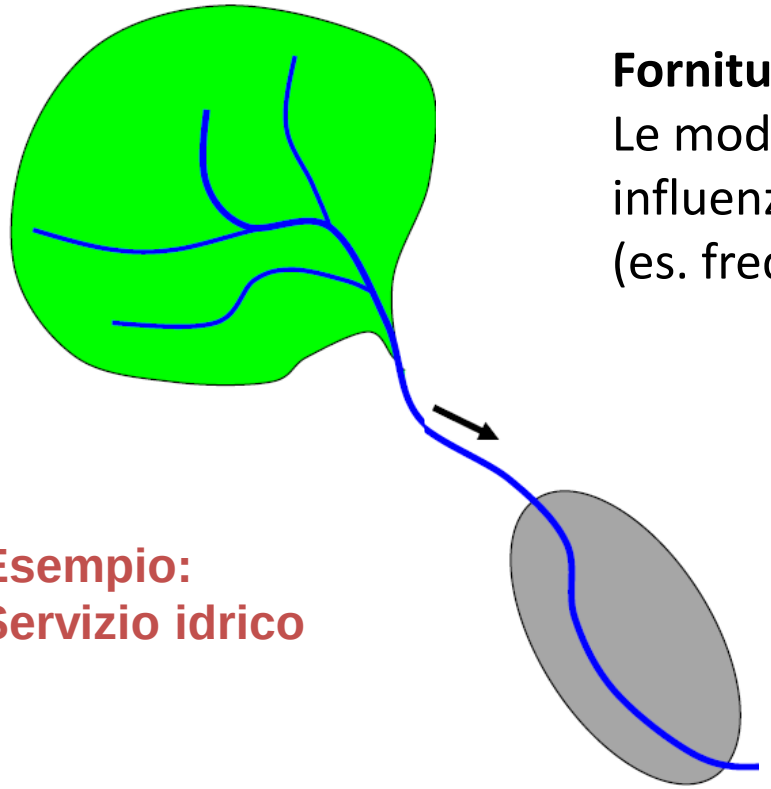
Proff.ri Daniela Poli, Massimo Rovai e Davide Marino

Fasi del progetto:

1. *Avvio - Seminario introduttivo su Servizi ecosistemici e PES e presentazione della ricerca (organizzazione sotto)*
2. *Conoscenza del territorio e degli attori e definizione dei SE da sottoporre a valutazione*
3. *Valutazione dei SE, degli effetti sul patrimonio territoriale e individuazione dei soggetti da coinvolgere per introdurre sistemi di governance (es. PES)*
4. *Definizione di proposte operative sui modelli di governance dei SE*
5. *Prospettive future*

Un modello di governance possibile: **PES e logica operativa**

(da Pagiola, 2006)



Esempio:
Servizio idrico

Fornitura del servizio:
Le modalità d'uso del suolo a monte influenzano quantità, qualità e disponibilità (es. frequenza, periodicità) dei flussi idrici

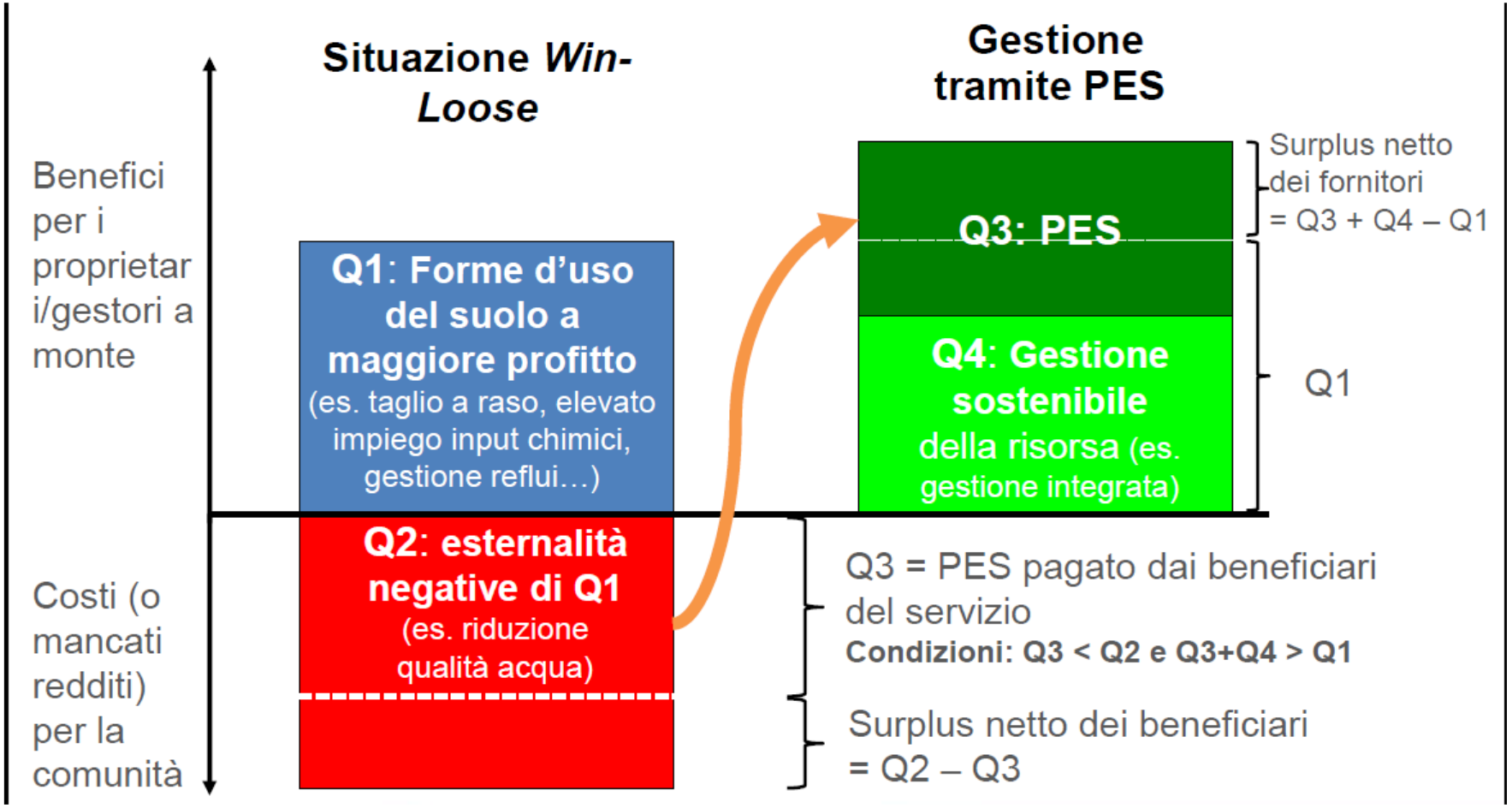
Domanda del servizio:
Potenziali beneficiari a valle:

- uso civile (acqua potabile)
- uso industriale
- uso agricolo (irrigazione)
- uso idroelettrico
- acquacoltura
- uso turistico-ricreativo
- altri ecosistemi (es. zone umide)…

Fonte: Alex Pra, Mauro Masiero, Davide Pettenella **Riconoscimento e pagamento del valore economico, ambientale e sociale dei servizi agro-sistemici**

Un modello di governance possibile: **PES e logica economica**

(mod. da Pagiola, 2006)



Fonte: Alex Pra, Mauro Masiero, Davide Pettenella **Riconoscimento e pagamento del valore economico, ambientale e sociale dei servizi agro-sistemici**

Un modello di governance lasciato nel «cassetto»:

L 221/2015 - Art. 70. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (comma 2) (I)

1. [..]
2. [..]

a) prevedere che il **sistema di PSEA sia definito quale remunerazione di una quota di valore aggiunto** derivante, secondo meccanismi di carattere negoziale, dalla **trasformazione dei servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato,** nella logica della transazione diretta tra consumatore e produttore, ferma restando la **salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene**;

b) prevedere che il sistema di PSEA sia attivato, in particolare, in presenza di un intervento pubblico di assegnazione in concessione di un bene naturalistico di interesse comune, che deve mantenere intatte o incrementare le sue funzioni;

c) prevedere che nella definizione del **sistema di PSEA** siano specificamente **individuati i servizi oggetto di remunerazione, il loro valore, nonché i relativi obblighi contrattuali e le modalità di pagamento**;

d) prevedere che siano in ogni caso remunerati i seguenti servizi: **fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata**; **regimazione delle acque nei bacini montani**; **salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche**; **utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche**;

e) prevedere che nel sistema di PSEA siano considerati **interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti;**

Conclusioni: una visione di prospettiva

La gestione e valorizzazione dei SE per l'integrazione / sinergia tra montagna e città è una opportunità, ma anche una sfida che richiede:

- ✓ Capacità di avere visione nel definire e attuare strategie
- ✓ Una comunità correttamente informata e consapevole del valore dei SE e dell'importanza di una buona gestione degli Ecosistemi che li erogano e dei benefici per il proprio benessere
- ✓ Uno stimolo agli investimenti (collaborazioni pubblico-privato) per la valorizzazione economica conservativa delle aree fragili (montagna)
- ✓ In generale: un cambio di paradigma